



VISIONI DIFFERENTI
Diversità Come Opportunità
a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



Anno 2 Numero 2.2.1 Marzo 2017



L'8 marzo si avvicina e anche quest'anno probabilmente arriveranno le mimose. Le metropolitane, i bus e gli uffici profumeranno intensamente, con buona pace per chi è allergico alle mimose, che sarà costretta o costretto a prendere un giorno di ferie!

Un ricorrenza che arriva inesorabile, come il 25 aprile e il primo maggio, giorni carichi di rituali ma che sembrano aver perso di significato nell'era digitale.

Per noi l'8 marzo è soprattutto il momento per fare il punto della situazione di un lavoro che si concretizza ogni giorno dell'anno: 365 giorni di contratti e accordi sindacali, per permettere alle donne e agli uomini di superare stereotipi e gap storici, che francamente oggi appaiono piuttosto obsoleti, tutto questo per migliorare la vita delle persone.

Sappiamo, però, quanto sia difficile cambiare la cultura, perché le prassi, anche se non sono necessariamente buone prassi, generano sicurezza nell'individuo.

Quest'anno la UILCA Lombardia e Milano ha deciso di festeggiare la giornata della donna con le sue iscritte e i suoi iscritti, organizzando una festa con musica, rappresentazioni teatrali e soprattutto con una associazione che si occupa di aiutare le donne uscite dalla violenza familiare a ricominciare, perché noi vogliamo le donne libere, felici e soprattutto al sicuro dalle situazioni avverse.

Parlare, confrontarsi e insegnare a comprendere i rischi in tempo utile per difendersi, è il primo passo per capire che ci si può proteggere dai pericoli della violenza contro le donne.

Il giorno 2 marzo 2017 festeggeremo con voi in anticipo la giornata internazionale della donna, vi aspettiamo.

Per iscrivervi alla serata, chiedere alle vostre RSA. Per saperne di più leggete il nostro volantino alla pagina seguente.



VISIONI DIFFERENTI

Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



serata a inviti, chiedi alle tue RSA come partecipare *

marzo 2017 festeggia in anticipo con UILCA Lombardia & Milano

dalle ore 18 alle 20 in Via Tortona 35, Milano

MUSICA, TEATRO e CONVERSAZIONI

La UILCA LOMBARDIA E MILANO festeggia l'8 marzo con musica, teatro e una conversazione informativa con Caterina Folli e Stefania Zapparrata de "la Cornucopia dei Desideri Onlus", associazione che sostiene le donne uscite da situazioni di maltrattamento. UILCA non dimentica le vittime di violenza di genere. Parlare è il primo passo per comprendere e proteggersi.

* Conduttore Paola Mencarelli Responsabile Coordinamento Pari Opportunità UILCA Lombardia e Milano

Interverranno:

Compagnia Teatrale Maskere

JAZZTAG TRIO

(Ilaria Pulci - voce; Massimiliano Ghirardelli - chitarra e contrabbasso; Marco Fazio - sax)

A seguire aperitivo messicano Joe Peña's





VISIONI DIFFERENTI

Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



Chissà perché l'8 marzo è la giornata della donna?

a cura di Anna Rondina

L'8 marzo si celebra la **Festa delle Donne** o, più correttamente, la **Giornata internazionale della donna**.

Perché si festeggiano le donne proprio in questo giorno?

Qual è la storia che ha portato le donne a essere celebrate?

Come qualche volta accade ad eventi che per la loro rilevanza sono entrati a far parte della storia del costume di una società, anche l'origine della festa della donna è circondata da un **alone di mistero che la rende in qualche modo leggendaria: l'8 Marzo ha radici lontane**.

Negli anni Cinquanta si diffonde in Francia, ripresa poi anche in altri paesi europei, l'interpretazione che lega l'istituzionalizzazione dell'8 marzo allo sciopero che nello stesso giorno del 1857, vide protagoniste le lavoratrici tessili di New York.

L'ipotesi però più diffusa e più nota, individua come origine storica della giornata, l'incendio avvenuto nella **fabbrica Cottons di New York, dove, il 6 marzo del 1908, avrebbero perso la vita 129 operaie**, rinchiusi dal padrone all'interno della fabbrica per impedire la loro partecipazione alle agitazioni sindacali.



Nonostante l'episodio abbia una straordinaria valenza simbolica non regge alla prova della ricerca storica: in quella data infatti non vi è traccia documentaria dell'evento né nelle cronache dell'epoca né nei successivi studi di storia del movimento operaio statunitense.

In effetti, nel 1911, «Solidarity», giornale sindacale statunitense, riporta la cronaca di un **incendio** di vaste proporzioni, **divampato a New York il 29 marzo 1911, all'interno della Triangle Shirt Waist Company, nel quale sono rimasti uccisi 134 persone, quasi tutte ragazze**, intrappolate ai piani alti dell'edificio dai titolari della fabbrica per costringerle al lavoro.

La similitudine dell'episodio con la tragedia della Cottons, che sarebbe accaduta tre anni prima, fa pensare ad una calcolata retrodatazione dell'episodio.

Certa, in quanto documentabile, è solo l'origine delle celebrazioni nel movimento socialista statunitense: l'8 marzo 1908, viene indetta dalle operaie di New York una imponente manifestazione per la rivendicazione delle 8 ore di lavoro e per il diritto di partecipare alla vita pubblica, mentre una iniziativa del partito socialista americano sui diritti politici delle donne, tenutasi nella stessa città il 3 maggio 1908, per il grande successo ottenuto, verrà replicata in altre città e sarà all'origine della tradizione statunitense del cosiddetto Woman's Day.



VISIONI DIFFERENTI

Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



L'8 marzo 1917, a San Pietroburgo, le donne marciarono lungo le strade per il «Pane per la Pace», chiedendo a gran voce la fine della guerra e manifestando per i propri diritti. Evento che in Russia diede origine alla Rivoluzione di Febbraio, alla successiva destituzione dello zar e all'attribuzione del diritto di voto alle donne stesse.

La necessità di istituire una giornata internazionale dedicata alle donne viene esplicitata già nel 1870 dall'americana Giulia Ward Howe , la quale con una lettera rivolta a Gualberta Alaide Beccari, direttrice della rivista «La Donna», sostiene la necessità di ricordare l'impegno delle donne per la pace con una iniziativa internazionale, da ripetere annualmente, inutile dire che la proposta non avrà seguito.



**Clara Eissner Zetkin (Wiederau, 5 luglio 1857
Archangel'skoe, 20 giugno 1933)**



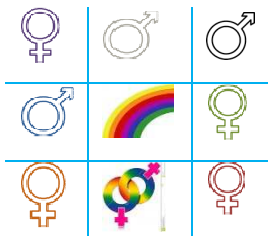
Gualberta Alaide Beccari (Padova, 1842 – Bologna, 1906)

Successivamente la Giornata inizierà ad essere celebrata in varie parti del mondo e anche in Italia durante e dopo la Prima Guerra Mondiale.

La tradizione, nel nostro paese, verrà interrotta dal fascismo.

La celebrazione riprenderà durante la lotta di liberazione nazionale come giornata di mobilitazione delle donne contro la guerra, l'occupazione tedesca e per le rivendicazioni dei diritti femminili.

Invece la prima richiesta formale di istituzionalizzare la data dell'8 marzo, come giornata internazionale della donna, è del 1910 durante i lavori della II Conferenza internazionale delle donne socialiste con una mozione assunta poi come risoluzione; tale risoluzione proposta da Clara Zetkin avrà, grazie al suo giornale, larga risonanza e sarà presto ripresa in vari paesi.



VISIONI DIFFERENTI

Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



CELEBRARE L'8MARZO HA ANCORA SENSO?

a cura di Rosa Soler

Sulle origini e le motivazioni che hanno spinto molti Paesi più o meno civilizzati a celebrare una giornata internazionale della donna, sono incerte così come è incerta la ragione per cui si scelse proprio quella data.

Sta di fatto che **nel 1975 l'ONU ha ufficializzato tale data proclamando il 1975 come "Anno Internazionale delle Donne"**.

Falsi storici, leggende ed eventi simbolici si sono susseguiti nel tempo per trovare una motivazione, un elemento scatenante, che riconducesse all'8 marzo; tuttavia ciò che conta è che nel mondo da quasi un secolo molti Paesi hanno deciso di celebrare ogni anno questa giornata e di focalizzare su di essa rivendicazioni politiche, sociali, civili ed economiche femminili, ma anche discriminazioni e violenze cui le donne sono state oggetto e lo sono ancora, in tutte le parti del mondo.

Quello che a mio avviso offusca la celebrazione di questa giornata è che negli anni e ancora adesso si sono susseguite e si susseguono battaglie di emancipazione basate sulla "questione femminile", come se si trattasse di colmare uno svantaggio delle donne, viste come un tutto omogeneo o, peggio ancora, un settore sociale, una delle tante minoranze oggetto di discriminazione e in attesa di una cittadinanza piena. Non è un caso che le donne siano sempre state associate ad altri soggetti, ad altre "differenze" da tutelare o valorizzare.

E' vero che in Italia, in Europa o negli Stati Uniti **le donne hanno conquistato terreno o per meglio dire è cambiato quello che storicamente è stato il rapporto tra i sessi in ambiti sociali, economici e lavorativi che risultavano inimmaginabili fino a pochi decenni fa, si pensi ad esempio al mondo militare o ai voli spaziali**



E non nego che una maggiore presenza delle donne nelle istituzioni sia importante, ma il dato numerico di per sé non è garanzia di cambiamento in un sistema di poteri, saperi, valori che porta il segno del dominio millenario dell'altro sesso.

Le donne che hanno conquistato terreno sull'emancipazione lo hanno fatto a discapito di una minore autonomia rispetto alla visione del mondo, sposando di fatto quella maschile dominante.

L'autonomia di pensiero può venire solo se ci si rende conto di cosa ha significato la definizione dei ruoli di genere per la divisione sessuale del lavoro e la separazione tra privato e pubblico. Se manca questa consapevolezza, le donne possono solo tentare con fatica di fare propri linguaggi, competenze, poteri, costruiti in loro assenza e svincolati dai bisogni essenziali della conservazione della vita affidati, sulla base di un "destino naturale", alla loro custodia.

Per produrre un cambiamento che abbia ricadute significative sulla cultura dominante, si è visto che bastano poche donne decise a portare con coraggio - e senza paura di aprire conflitti - la questione dei sessi come tema politico di primo piano, sottraendola al privato, dove ancora viene relegata per comodità o indifferenza.



VISIONI DIFFERENTI

Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



Nonostante in molte zone del mondo si siano fatti passi avanti sulla strada dell'emancipazione, esistono purtroppo ancora molte aree del pianeta dove l'arretratezza della condizione femminile è tale che sono private dei diritti minimi come l'accesso al cibo, all'acqua, alla salute e all'istruzione o che vivono in condizioni di soggezione, culturale e civile.



E quindi mi chiedo: ha ancora senso oggi celebrare la Giornata Internazionale della Donna?

Che senso ha, oggi, questa ricorrenza quando stupri, abusi, violenze, sopraffazioni sono una realtà così tanto diffusa (oltre ogni percezione) che un rametto di mimosa non può di certo cancellare?

Che senso ha festeggiare il ruolo e l'importanza sociale delle donne in un Paese in cui le stesse sono terribilmente discriminate dalla "Casta" degli uomini, in primis nell'ingresso nel mondo del lavoro e nella progressione di carriera?

Io penso che abbia ancora senso, perché ha senso accendere ancora una volta i riflettori sulla condizione femminile in Italia e nel mondo.

Viviamo in un mondo globalizzato e non possiamo e non dobbiamo ignorare quello che accade alle donne nel resto del pianeta pensando che questo non ci riguardi.

Anche il nostro Paese non si sottrae a differenziazioni tra cittadini di serie A e di serie B, si pensi alle condizioni delle donne immigrate. Per anni ci siamo battuti per i diritti umani e per i diritti della donna e chi risiede in Italia deve godere dei trattati internazionali che abbiamo non solo sottoscritto ma che abbiamo anche contribuito a scrivere nel corso di questi ultimi 50 anni.

E poi troviamo ancora grandissime difficoltà in tanti ambiti. Pensiamo all'accesso al lavoro, alla maternità negata, al mobbing di cui sono oggetto soprattutto le donne incinte in ambito lavorativo, all'alto tasso di disoccupazione femminile che è una delle cause dell'arretratezza economica dell'Italia. Credo che da questo punto di vista ci sia ancora moltissimo lavoro da fare sia sul piano legislativo che sul piano culturale e sociale del nostro Paese.

Bisognerebbe quindi rispolverare la lotta, non tra i generi, ma la lotta delle donne per la loro libertà che vedo in pericolo. Le giovani non se ne rendono conto, danno per scontate le conquiste delle madri. **Capire che i diritti che abbiamo conquistati non sono acquisiti per sempre. Quello che è stato fatto finora è abbastanza ma non è tutto.**

Celebrare l'8 marzo quindi ha ancora senso.

La giornata dovrebbe servire a diffondere l'idea della parità di genere, e del valore della diversità. Pari non vuol dire uguali, non significa adeguarsi al modello maschile; ma avere le stesse opportunità senza rinunciare alla peculiarità del femminile.

Entrare nella stanza dei bottoni deve farci riflettere su cosa possiamo o vogliamo cambiare. Per noi e per le nostre figlie e nipoti.





VISIONI DIFFERENTI

Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

APPUNTAMENTI PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

2 MARZO 2017 DALLE 18 IN VIA TORTONA 35 MILANO

FESTEGGIA CON LA UILCA LOMBARDIA E MILANO E CON LA MUSICA DEL JAZZTAG TRIO
E LA COMPAGNIA TEATRALE MASKERE



serata a inviti, chiedi alle
tue RSA come partecipare *

marzo 2017 festeggia in anticipo

con UILCA Lombardia & Milano

dalle ore 18 alle 20 in Via Tortona 35, Milano

**MUSICA, TEATRO e
CONVERSAZIONI**

La UILCA LOMBARDIA E MILANO festeggia l'8 marzo con musica, teatro e una conversazione informativa con Caterina Folli e Stefania Zapparrata de "la Cornucopia dei Desideri Onlus", associazione che sostiene le donne uscite da situazioni di maltrattamento. UILCA non dimentica le vittime di violenza di genere. Parlare è il primo passo per comprendere e proteggersi.

* Conduttrice Paola Mencarelli Responsabile Coordinamento Pari Opportunità UILCA Lombardia e Milano

Interverranno:

Compagnia Teatrale Maskere

JAZZTAG TRIO

(Aria Pulci - voce; Massimiliano Ghirardelli - chitarra e contrabbasso; Marco Fano - sax)

A seguire aperitivo messicano Joe Peña's





VISIONI DIFFERENTI
Diversità Come Opportunità
a cura del Coordinamento Pari Opportunità UILCA Milano e Lombardia



**APPUNTAMENTI PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE
DELLA DONNA**

6 MARZO 2017 DALLE 18 IN VIA CLERICI 10 MILANO
EVENTO ORGANIZZATO DAL COORDINAMENTO PARI OPPORTUNITA' UIL MILANO E LOMBARDIA

Milano | Circolo Filologico Milanese di via Clerici, 10 | Sala Liberty
6 marzo 2017
ore 18:00

**Voce di Donna,
voce di Goliarda Sapienza.**
Un racconto.

Nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata Internazionale della Donna, la UILPA Lombardia, l'Associazione Ondedurto.Arte e la UIL Milano e Lombardia, danno VOCE alle DONNE con un *reading performativo* ideato, realizzato e interpretato da **Anna Toscano, Alessandra Trevisan, Fabio Michieli**
Adattamento musicale di Alessandra Trevisan

L'evento sarà introdotto da un dialogo a tre voci:
Anna Toscano docente universitaria, Eloisa Dacquino Segretaria generale UILPA Lombardia, Paola Mencarelli responsabile pari opportunità e politiche di genere UIL Milano e Lombardia

Foto: Stefania D'Amico Lazzari



**Avete suggerimenti o argomenti da approfondire
riguardanti le pari opportunità?
SCRIVETEICI.**

pari.opportunita@uilcalombardia.it

Redazione Anna Rondina, Ivonne Cosciotti, Lorenza Perego, Paola Mencarelli, Rosa Soler, Laura Chiodega, Barbara Peres, Nicoletta Oldoni.